



«Ai tempi in cui la Spagna era governata dal generale Franco la satira si poteva vedere in certi



palcoscenici di Barcellona e Madrid. Alla Television Española non doveva trapelare la minima

critica. L'Italia ha raggiunto questo livello». John Hooper, The Guardian, 5 dicembre 2003

POSSIBILE CHE BERLUSCONI SIA COSÌ FORTUNATO?
Antonio Padellaro

Silvio Berlusconi ha promesso di ricandidarsi a Palazzo Chigi nel 2006, per restarci altri cinque anni. Evidentemente pensa di farcela. Più che sui suoi meriti punta sugli errori altrui. Soltanto un mese fa, infatti, le cose sembravano diverse. La Casa delle libertà era squassata dalla crisi. Ogni giorno Bossi insultava Fini e Casini, prontamente ricambiato. A Montecitorio, i franchi tiratori della maggioranza prendevano la mira sulla legge Gasparri, come addestrandosi all'agguato finale. In Europa, il premier italiano continuava a collezionare figuracce. Poi, dopo la strage di Nassiriyah, qualcosa cambia. Come una tempesta di sabbia nel deserto, l'emozione collettiva ricopre nel centrodestra dissidi e ripicche e ne occultata gli indecenti pretesti. A Bruxelles, una mattina, il creativo Tremonti, fino a quel momento ministro di un'economia sgangherata, da zucca si trasforma nel benefattore di Francia e Germania, creativamente riammesse nel Patto di stabilità. Schröder e Chirac, che a malapena salutavano Berlusconi, ringraziano sentitamente. In Parlamento, la destra, frantumata sulla finanziaria, porta a compimento la Gasparri: con la compattezza di una falange macedone, dicono ammirati di sé gli azzurri di Arcore.

Si scatenano i peggiori istinti. La legge contro la fecondazione fa riproporre il Paese negli anni bui del clericismo più ottuso e delle donne in libertà vigilata. La censura definitiva su Raiot, e la conduzione invasata di Excalibur rappresentano il servizio pubblico Rai così come è stato ridotto: uno straccio per lustrare gli stivali del capo. Ma è anche un segnale di quel che ci attende con la televisione elettorale dei prossimi mesi. Nelle consultazioni europee la propaganda non ha tetti di spesa e si possono fare spot a volontà. È facile prevedere come si comporterà Berlusconi. Da presidente del Consiglio occuperà la Rai con tutti i messaggi a reti unificate che la legge gli consente (senza contare tutti i Porta a Porta che avrà a disposizione ogni volta che vorrà). Da proprietario di tre potenti reti private martellerà gli italiani con le più suggestive autopromozioni, lasciando ai competitori le briciole. Ma di fronte a questa destra l'opposizione cosa pensa di fare? Spera che Ciampi non firmi la legge Gasparri. Auspica che da parte della Corte costituzionale venga un verdetto contro il Lodo Schifani, così che si riapra il processo Sme all'imputato Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 27

Smascherata la Finanziaria truffa

Non c'è copertura: salta il rimborso fiscale per le famiglie e per le imprese. Ma rimane il condono Casini bocchia le norme e ferma il governo: ho difeso la credibilità delle istituzioni. La Lega minaccia

Rai

Excalibur, uno show stupido e violento

Melandri aggredita da Socci: non è tv pubblica



Antonio Socci Foto La Verde/Agf LOMBARDO A PAGINA 8

Bianca Di Giovanni

ROMA «Ho detto 3,2 miliardi di euro. E anche fossero 100 milioni, la voce sarebbe sempre inammissibile perché senza copertura». Replica stizzito il presidente Pierferdinando Casini alle rimostranze di Giancarlo Giorgetti, che mostra di non credere a quella cifra. «La stima dei miei uffici - insiste Casini - è anche inferiore a quella della Ragioneria».

SEGUE A PAGINA 5

Parmalat

Crollo in Borsa
Il governo: via Tanzi e salviamo l'azienda

ROSSI A PAGINA 4

Europa

Costituzione appesa a un filo Oggi si esamina l'ultima proposta

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Il «voto ponderato», la «MQ» (maggioranza qualificata), la «Direttiva», la «Decisione-quadro», la «co-decisione», la «comitologia», il «Coreper», le «cooperazioni rafforzate», la «cellula di pianificazione». Oddio, cos'è? Chiusi nel grande salone del Consiglio, i capi di Stato e di governo dell'Unione usano spesso questi termini. Lo fanno ancora in queste ore, decisive, per chiudere positivamente la questione della Costitu-

zione: domani sarà esaminata l'ultima proposta di compromesso.

Questa è, indubbiamente, l'Europa difficile. L'Europa che utilizza termini per iniziati e che, di conseguenza, si presenta con un volto non propriamente accattivante. È il punto debole dell'Europa che, in tal guisa, attira facili ironie, quando e se va bene; oppure che dà lo spunto per vere e proprie campagne strategiche che partono dal variegato mondo dell'euroscetticismo.

SEGUE A PAGINA 3

Informazione/1

Tv SCENA MUTA

Angelo Guglielmi

Sere fa ero a cena da un mio intelligente amico che lavora come produttore per la tv e per il cinema. Non si poteva non parlare della legge Gasparri e di tutti i suoi misfatti e ci si chiedeva cosa avrebbe fatto il presidente della Repubblica al quale spetta l'ultima parola. L'avrebbe firmata promuovendola a legge dello Stato o l'avrebbe restituita al Parlamento perché la riformulasse armonizzandola ai dettami della Costituzione da lui formalmente e solennemente ricordati nell'unico messaggio alle Camere pronunciato da quando ha assunto l'alta carica?

SEGUE A PAGINA 26

Informazione/2

GIORNALI CARTA CANTA

Nicola Tranfaglia

Le polemiche seguite alle affermazioni di Silvio Berlusconi sul carattere ormai obsoleto della stampa per la presunta scarsa capacità di attrarre pubblicità rispetto alle televisioni non hanno tenuto conto fino ad oggi dell'autentico significato del discorso fatto dall'attuale presidente del Consiglio.

Non si tratta, con tutta evidenza, di una voce dal sen fugata né di una battuta sopra le righe ma di una concezione ormai chiara da parte del politico-imprenditore dei mezzi di comunicazione e del ruolo che ha la pubblicità.

SEGUE A PAGINA 27

Ds, Margherita, Sdi non trovano l'accordo su Di Pietro. E l'ex pm insieme con Occhetto lancia un'altra lista

Ulivo, tante liste uniche tutte con il nome di Prodi

Ninni Andriolo

ROMA Nuovo vertice a quattro, ma nessun chiarimento sul caso Di Pietro, mentre rimane aperta la possibilità concreta di liste diverse che scendano in campo in nome di Prodi e i Ds chiedono che il professore si spenda in prima persona per far decollare il progetto unitario di cui è promotore.

SEGUE A PAGINA 7

Trasporti

Sciopero confermato
Lunedì senza mezzi in tutta Italia

MATTEUCCI A PAGINA 13



Una storia nel medioevo della fecondazione

UN EMBRIONE, UNA COPPIA, UNA VITA

Maria Zegarelli

Febbraio 2004. Io e Carlo siamo una coppia di fatto, «stabile». Cioè, stiamo insieme da due anni e siamo piuttosto innamorati l'uno dell'altra. Innamorati ma sterili. Lo ha accertato un ginecologo, dopo approfonditi esami clinici. C'è scritto, in sostanza, che gli spermatozoi di Carlo sono pochi e procedono troppo lentamente nel difficile percorso imposto dalla natura nel mio corpo. È affetto da oligoastenopermia. Che siamo una coppia stabile, invece, è stato accertato dall'apposita commissione istituita con regolamento del governo (ci hanno detto che lo ha fortemente voluto un senatore e il Parlamento lo ha appoggiato, così l'esecutivo ha provveduto) arrivato dopo la legge sulla procreazione assistita.

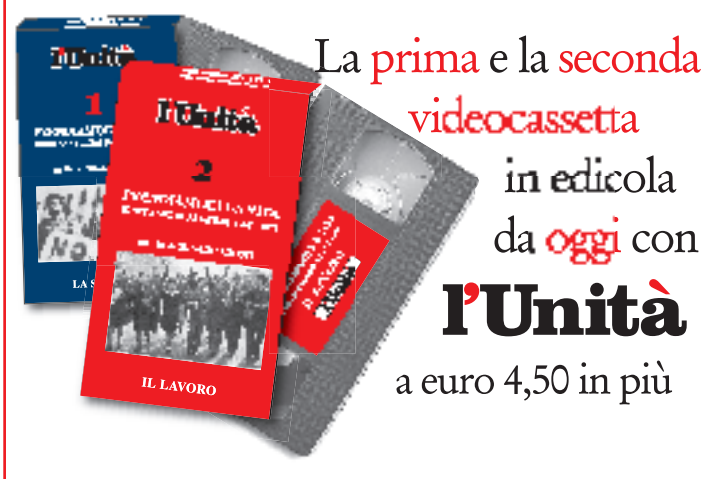
SEGUE A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo
Il martire spettinato

Considerando che il programma "Excalibur" ha un pubblico così esclusivo che perfino l'Auditel fa fatica a certificarlo tra le reti nazionali, questa vuole essere una testimonianza oculare sull'ultima puntata. Il conduttore Antonio Socci ha impedito a Giovanna Melandri di parlare di procreazione assistita, urlando come un ossesso e pretendendo che dicesse solo quello che voleva lui. Per rispondere alla domanda come la poneva Socci, la Melandri avrebbe dovuto accettare il punto di vista oscurantista di chi pretende che l'unica etica sia quella religiosa, anzi cattolica. E questo perché, ovviamente, la morale per i laici non esiste; al massimo si può concedere loro una qualche pratica di vita o una tecnica politica. Nella circostanza Socci si è un po' agitato e perfino spettinato. Peccato perché, come martire della sua fede era tanto più convincente quando, immobile e abbagliato, cadeva in estasi davanti a Berlusconi. Comunque, Socci e quelli che hanno votato col governo ci hanno spiegato chiaramente che per loro conta più l'embrione della donna. Hanno fatto bene a farcelo sapere. D'ora in avanti, vadano dall'embrione a chiedergli di lavorare, di pagare le tasse e magari anche di stirare le loro camicie.

PRENDIAMOCI LA VITA
DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978

Seconda uscita "IL LAVORO" un film di Silvano Agosti



La prima e la seconda videocassetta in edicola da oggi con l'Unità a euro 4,50 in più

non ho votato BERLUSCONI

€8

regalati la maglietta...
info@universitvlab.net
02-23993325